

GINO BALDI, GIULIA BERSANI, THOMAS
BISIANI, ALESSANDRO BRUNELLI,
LISA CARIGNANI, FELICE CIMATTI,
SEBASTIANO CIMINARI, SERENA COMI,
EGIDIO CUTILLO, JACOPO DI CRISCIO,
DAMIANO DI MELE, PAOLO D'ORAZIO,
GIANLUCA DRIGO, LUCA ESPOSITO,
PIETRO FRANCHIN, MASSIMILIANO
GIBERTI, VINCENZO GIOFFRÈ,
SILVANA KÜHTZ, LUCA LANINI,
JACOPO LEVERATTO, INA MACAIONE,
MARIA MASI, ANNALISA METTA, ELISA
MONACI, VINCENZO MOSCHETTI,
LAURA MUCCIOLO, ALBERTO
PETRACCHIN, ALBERTA PISELLI,
ALESSANDRO RAFFA, MARTINA RUSSO,
FRANCESCO STORTI, ALESSANDRO
VALENTI, VINCENZO VALENTINO,
CECILIA VISCONTI, MATTEO ZAMBON,
FRANCESCA ZANOTTO, DAVIDE ZAUPA



BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ
DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

A CURA DI EGIDIO CUTILLO

||
N
Y
L
N
D

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

A CURA DI
EGIDIO CUTILLO

Mimesis

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ
DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI
a cura di Egidio Cuttillo

Il *Bestiario* si propone come indagine corale sulla nozione di *selva* attraverso la raccolta e la narrazione critica di architetture “estrane al consueto ordine naturale” che popolano l’immaginario e la realtà silvestre. Il volume raccoglie gli esiti di una call for paper bandita nell’ambito del Prin «SYLVA» dalle unità di ricerca dell’Università luav di Venezia e dell’Università degli Studi di Genova.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Ottobre 2023

ISBN
9788857598383

DOI
10.7413/1234-1234014

STAMPA
Finito di stampare nel mese di ottobre 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
Jjannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Egidio Cuttillo

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto alla
pagina www.iuav.it/prin-sylva-prodotti.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Laddove non diversamente specificato, tutte le
traduzioni sono degli autori.

COLLANA SYLVA
Progetto dell’Unità di ricerca dell’Università
luav di Venezia nell’ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università luav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università luav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università luav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento

Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università luav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova

Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università luav di Venezia

Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università luav di Venezia

Giuseppe Piperata
Università luav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano

Eduardo Roig
Universidad Politécnica de Madrid
Micol Roversi Monaco
Università luav di Venezia

Gabriele Torelli
Università luav di Venezia
Laura Zampieri
Università luav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Σ I
Y - - -
L U
V - - -
Δ A
V

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

SUL BESTIARIO

10—19 ARCHITETTURE ESTRANEE AL
CONSUETO ORDINE NATURALE.
LOGICHE DEL PROGETTO
TRA BESTIALE E MOSTRUOSO
EGIDIO CUTILLO

20—34 AVVILUPPATI SPAZI E NOBILI
DEFORMITÀ. OSSERVAZIONI SUL
RAPPORTO EROE/*SYLVA*
NELL'IMMAGINARIO MEDIEVALE
(E NON SOLO)
FRANCESCO STORTI

GEOMORFE

JUNYA.ISHIGAMI+ASSOCIATES, *FOREST KINDERGARTEN*, 2015
36—47 IL DIVENIRE-ANIMALE DELLA SOGLIA.
L'ASILO-FORESTA DI JUNYA ISHIGAMI
MARIA MASI, VINCENZO VALENTINO

ARAKAWA + M. GINS, *BIOSCLEAVE HOUSE*, 1999-2008
48—61 ABITARE PER NON MORIRE.
BIOSCLEAVE HOUSE DI ARAKAWA E
MADELINE GINS
MARTINA RUSSO

L. ESPOSITO, *AREA DELLA STAZIONE AV NAPOLI-AFRAGOLA*, 2018
62—75 LA GEOGRAFIA DEI MOSTRI. TEORIA
DELLA COALESCENZA: VERSO UNA
NUOVA EPIDEMIA VERDE
LUCA ESPOSITO

76—94

MURO DI CONFINE NELLA FORESTA DI BIAŁOWIEŻA/BELAVEŽSKAJA, 2022
*PARS MONSTRUENS: (S)CONFINAMENTI
SELVATICI. BORDER(SCAPE) NELLA
FORESTA DI BIAŁOWIEŻA/BELAVEŽSKAJA
SILVANA KÜHTZ, INA MACAIONE,
ALESSANDRO RAFFA*

ZOOMORFE

A. ANSELMI, PROGETTI PER SOTTEVILLE-LÈS-ROUEN, 1995
96—113 FIGURE MOSTRUOSE A SOTTEVILLE-
LÈS-ROUEN. IL TERMINAL E CENTRO
COMMERCIALE DI ALESSANDRO
ANSELMI
ALESSANDRO BRUNELLI

C. MOLLINO, *DRAGO DA PASSEGGIO*, 1963
114—125 *ARCHITECTURE PRÊT-À-EMPORTER.*
NOTE DISINTERESSATE SUL *DRAGO DA
PASSEGGIO* DI CARLO MOLLINO
ANDREA PASTORELLO

A. ROSSI, *BAGNI VERA*, 1980
126—137 ALDO ROSSI: PRESENZE ANIMALI
VINCENZO MOSCHETTI

F. KIESLER, *ENDLESS HOUSE*, 1965
138—155 KIESLER, SPAZIO E ANIMALI
LISA CARIGNANI

V. GIORGINI, *CASA SALDARINI*, 1965
156—171 LA BALENA. OVVERO COME SI ABITA
IL VENTRE
ELISA MONACI

172 — 185 F. DI GIORGIO MARTINI, *ROCCA DI SASSOCORVARO*, 1475
LA TARTARUGA. FRANCESCO DI
GIORGIO MARTINI E LA ROCCA DI
SASSOCORVARO
ALBERTO PETRACCHIN

186 — 199 ANT FARM, *DOLPHIN EMBASSY*, 1974-1978
DOLPHIN EMBASSY: ARCHITETTURA
COME TERRITORIO DI MEDIAZIONE
INTERSPECIE
FRANCESCA ZANOTTO

200 — 214 F. HIGUERAS, *CIUDAD DE LAS GAVIOTAS*, 1970
CITTÀ DEI GABBIANI. UNA SELVA
NELL'ARIDO DESERTO VULCANICO
DAMIANO DI MELE

FITOMORFE

216 — 235 E. JAMES, *LAS POZAS*, 1948-1984
LA CASA DELLE ORCHIDEE.
L'ARCHITETTURA COME INNESTO
JACOPO LEVERATTO

236 — 253 VACUUM ATELIER, *OLOTURIA*, 2021-IN CORSO
OLOTURIA. ROVINA E SALVEZZA
GINO BALDI, SERENA COMI

254 — 275 G. TANGO, *COMPLESSO PSICHIATRICO LEONARDO BIANCHI*, 1909
LA SYLVA DEI PAZZI. IL PARCO
DELL'EX COMPLESSO PSICHIATRICO
LEONARDO BIANCHI A NAPOLI
VINCENZO GIOFFRÈ

276 — 291 PROGETTO DI RECUPERO DELL'EX POLVERIERA DI ROMANS D'ISONZO, 2022
UN'ESPLORAZIONE METODOLOGICA
DI FUTURI POSSIBILI. L'EX
POLVERIERA DI ROMANS D'ISONZO
THOMAS BISIANI

292 — 308 Z. BRAVHARÄRHA, *ALGARIO DEI TURCHI*, 2021-IN CORSO
ALGARIO DEI TURCHI. PAESAGGI DI
UNA CITTÀ-ACQUARIO
PAOLO D'ORAZIO, ANNALISA METTA

TEOMORFE

310 — 327 B. IOFAN, V. ŠČUKO, V. GEL'FREICH, *PALAZZO DEI SOVIET*, 1932-1939
L'ASSE DEL MONDO NUOVO. BORIS
IOFAN, VLADIMIR ŠČUKO E VLADIMIR
GEL'FREICH, IL *PALAZZO DEI SOVIET*,
MOSCA 1931-∞
LUCA LANINI

328 — 339 OMA, *HYPERBUILDING*, 1996
HYPERBUILDING. MUSO DI AEREO,
BUSTO DI MISSILE, PILONI PER
GAMBE, VOMITANTE CORPI
LAURA MUCCIOLO

340 — 356 HITLER-JUGEND, *ACCAMPAMENTI*, 1937 CA.
FENRIR E I LEGACCI
DELL'HITLER-JUGEND
GIANLUCA DRIGO, PIETRO FRANCHIN

SEMIOMORFE

358 — 371 MARK FOSTER GAGE ARCHITECTS, *GUGGENHEIM MUSEUM HELSINKI*, 2014

DECALCOMANIE. IL MOSTRO
E LA SUPERFICE
GIULIA BERSANI, DAVIDE ZAUPA

372 — 389 T. BUZZI, *LA SCARZUOLA*, 1957

SULLA NATURA DELLA SCARZUOLA
DI TOMASO BUZZI. LA SINFONIA CHE
RISARCISCE LA PERDITA
ALBERTA PISELLI

390 — 399 GRANMA, *PALAZZETTO DELLO SPORT DI SASSOCORVARO*, 1970

SUPERSTITI. IL PALAZZETTO DELLO
SPORT DI SASSOCORVARO
SEBASTIANO CIMINARI

400 — 419 BRANDLHUBER+ EMDE, BURLON, *ANTIVILLA*, 2015

ANTIVILLA. L'EVOLUZIONE
OPPORTUNISTA DI UN'ARCHITETTURA
(NON SOLO) DOMESTICA
ALESSANDRO VALENTI

420 — 433 J. HURLEY, R. CLARWORTHY, G. MILO, *BATES MOTEL*, 1960

ROOM N. 1
MASSIMILIANO GIBERTI

434 — 449 H.L.W. FINSTERLIN, *CASA NOVA*, 1920-1923

CASA NOVA. MANIFESTO DI
UN'ARCHITETTURA DEL FUTURO
JACOPO DI CRISCIO, CECILIA
VISCONTI

M. ZAMBON CON J. BONAT, *IO VIVO LA TUA CASA*, 2022

450 — 467 *IO VIVO LA TUA CASA*. IMMAGINI
ARCHETIPE PER IL RISVEGLIO
DELL'INCONSCIO COLLETTIVO
MATTEO ZAMBON

AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA, 1962-2017

468 — 490 A3. "UN ESERCIZIO DI ALTA DIFFICOLTÀ"
FELICE CIMATTI

492 — 505 BIBLIOGRAFIE

508 — 510 BIOGRAFIE

LA BALENA. OVVERO COME SI ABITA IL VENTRE

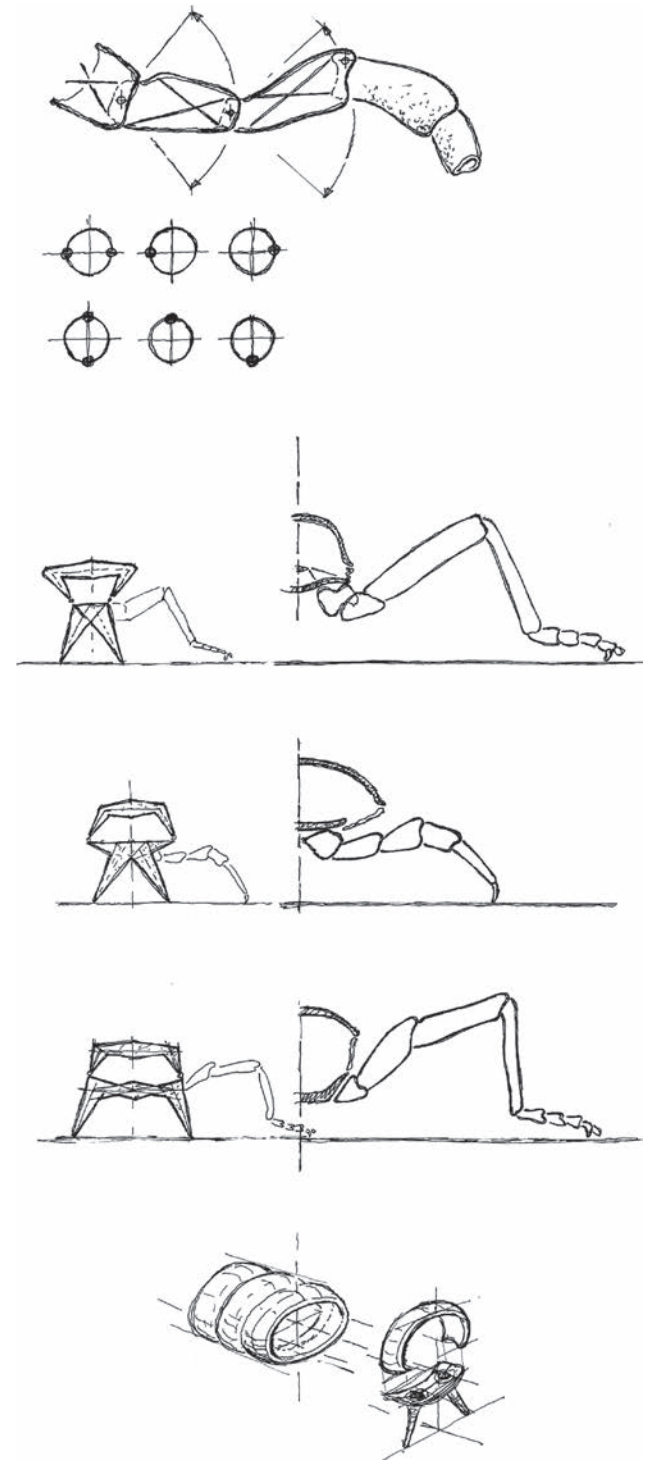
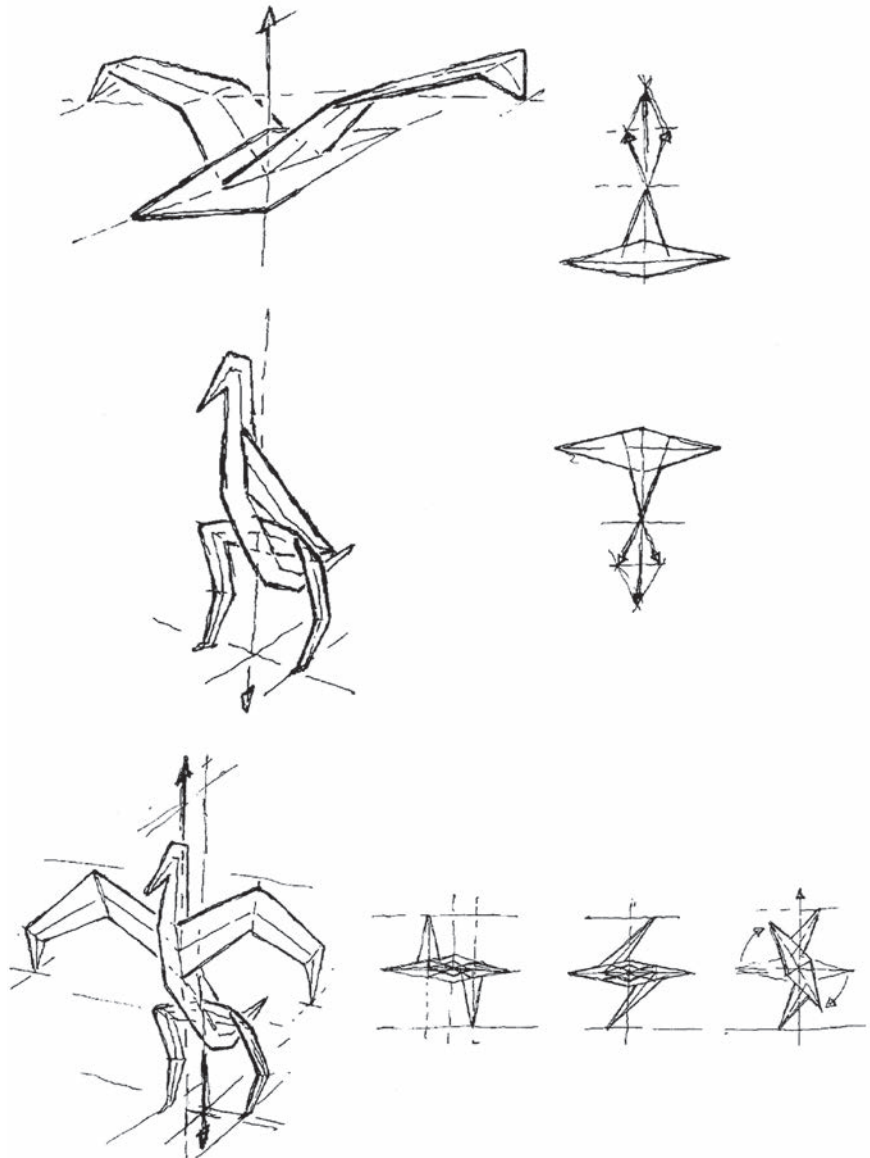
ELISA MONACI

Progetto indagato
Vittorio Giorgini, *casa Saldarini*, golfo di Baratti, 1965

Quando ci guardiamo intorno non stiamo davvero “osservando”: stiamo piuttosto sognando un’immagine del mondo [...]. Quello che vediamo, in altre parole, non è una riproduzione dell’esterno. È quanto ci aspettiamo, corretto da quanto riusciamo a cogliere. Gli input rilevanti non sono quelli che *confermano* ciò che già sappiamo. Sono quelli che *contraddicono* le nostre aspettative. †

Bestia biblica e profana, la balena si muove lentamente ma inesorabile, si avvista in lontananza come un miraggio, produce la corsa al mare e la caccia in acque profonde, rendendo spesso palese l’inettitudine e l’impotenza di coloro che si cimentano a sfidare le forze della natura. La balena è anche sinonimo di ricerca, così come insegna uno dei classici più noti attorno a questo animale: Moby Dick è una spinta ad andare oltre i propri limiti, a vedere possibilità dove si incontrano ostacoli, a superare la propria visione del mondo per scoprire cosa si presenta al di là.

In questo scritto ci concentreremo sulla realizzazione di casa Saldarini, dal cognome del primo proprietario che commissionò il progetto, delle sue vicende di genesi, del sodalizio con il committente – da sempre patto imprescindibile per le sperimentazioni più audaci dell’architettura – della necessità di andare “più a largo” rispetto alla produzione architettonica in auge, per parlare infine della coincidenza e delle contraddizioni tra lo spazio e la propria titolazione, che ne definisce futuri, immaginari e decadenze. Progetto, quello di Vittorio Giorgini, di cui il contributo analizzerà nature e proprietà secondo un trittico interpretativo: un primo miraggio, che innesca la decisione dell’autore di verificare staticamente e tecnicamente le possibilità dell’architettura per interpretare la collisione tra tecnica e forme zoomorfe e farne una teoria, attraverso l’uso del suo personale bestiario, costituito da quaderni colmi di disegni di animali e di conseguenti studi geometrici e strutturali delle loro sembianze. In un secondo momento si indagherà come tutto questo ricada materialmente nella sperimentazione del cantiere, con l’appropriazione del territorio da parte di una “bestia”, e dell’abitazione della casa conclusa, ovvero di come vivere dentro uno spazio animale, amorfo, imperfetto ma allo stesso tempo rifugio accogliente. La balena, animale primitivo, così come emerge dalla mitologia fenicia, guiderà l’esperienza sull’architettura costruita, mentre cresce, mentre si fa materia e mentre cambia contenuto e contesto. Infine, il terzo momento si concentrerà sull’atto di dare un nome al progetto compiuto, all’ignoto, al senza nome, ovvero richiamare un immaginario sul quale si concentreranno visioni, punti di vista, e si continueranno a sovrascrivere racconti. Ci soffermeremo sul portato immaginario della casa



e su come la titolazione dell'architettura possa dettarne il destino e la fortuna. Si intenderà indagare, attraverso le vicissitudini sui nomi e sui soprannomi della casa, quanto l'interpretazione dello sguardo possa condizionare gli spazi che viviamo, introducendo un ragionamento sulla narrazione del progetto e su quanto le storie passino di mano in mano a coloro che gravitano attorno all'architettura, anche con il trascorrere del tempo.

MIRAGGIO

Un approdo d'emergenza, correndo contro il tempo e il temporale che avanzava, rivela una terra brulla e arsa dal sale e dal vento, un luogo di rifugio dalla tempesta sulla punta del golfo di Baratti. Il giovane architetto fiorentino Vittorio Giorgini vi giunge per caso e per necessità di riparo e così riscopre un territorio nel quale fonderà il proprio laboratorio, luogo delle proprie sperimentazioni teoriche e architettoniche. In quel territorio al confine tra la pineta, il mare e la cittadina prenderà vita gran parte del suo lavoro.

In un ciclo che torna sempre su sé stesso, Giorgini osserva i comportamenti degli animali, degli insetti, della vegetazione, li annota e ridisegna meticolosamente nei suoi molti quaderni per appunti, ne trae conformazioni tecniche e ne desume comportamenti statici e fisici sui quali basare i propri calcoli e la propria teoria spaziale per poi, sempre in quella stessa porzione di terra, proporre dei prototipi e verificare con le prime realizzazioni quanto aveva osservato e studiato. Così facendo Giorgini dà sostanza al territorio trovato studiando i possibili cambi di scala delle strutture morfogeniche presenti in natura.

La casa, ma probabilmente sarebbe più appropriato chiamarla "struttura" almeno per la prima parte della sua vita, viene commissionata all'architetto dai vicini amici e nasce probabilmente come una scommessa e una promessa reciproca. Di fatto la fiducia e l'opportunità accordata al giovane architetto permettono la messa in opera e la verifica delle sue prime sperimentazioni e calcoli sulla possibilità di costruire un'architettura con il sistema a rete elettrosaldato. Gli studi compiuti fino ad allora da Giorgini erano stati desunti dalle forme naturali da lui reperite in differenti modi e tramite altri autori, fatti convergere e intersecare con le leggi della statica tradizionale¹. Imprescindibile rimane il sodalizio dell'architetto con il mare, relazione fortificata dal tempo passato dentro la casa Esagono, da lui costruita per sé e per la sua famiglia solo qualche anno prima. Una struttura a esagono, appunto, che si fonda sugli studi della mineralogia e delle strutture ad alveare, avamposto sul golfo, sprovvisto di elettricità e impiantistica. Di fatto una capanna sul mare, sopraelevata per

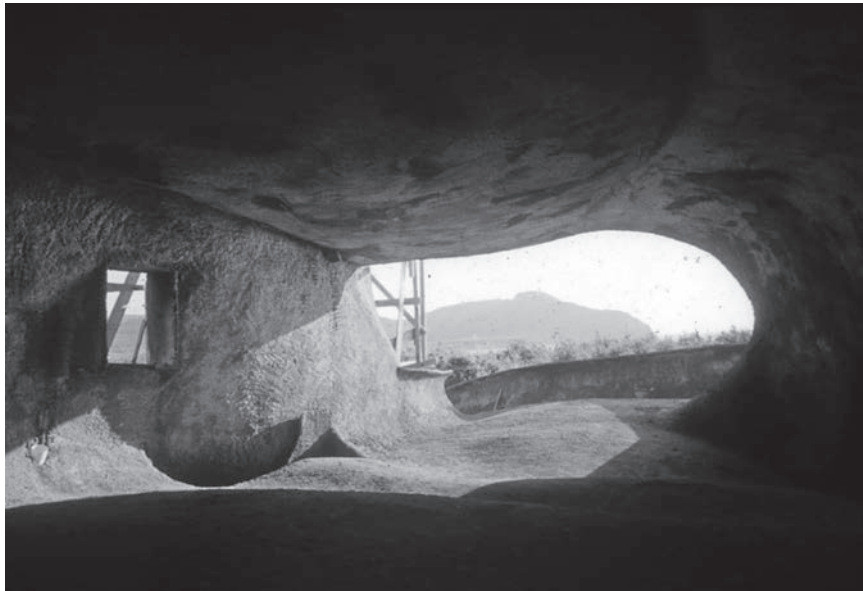
potersi difendere e per intaccare il meno possibile il terreno che la ospita, da cui Giorgini, estate dopo estate, studia il terreno, il luogo e i suoi abitanti². Costruisce così il proprio bestiario personale, ridisegnando polpi, pesci, formiche e uccelli, traducendo il loro funzionamento, la loro struttura in meccanismi e calcoli geometrici e teorizzando un *altro modo* di abitare lo spazio. Altro rispetto alle tendenze architettoniche del modernismo che negli anni Sessanta del Novecento costituivano la quasi totalità degli approcci architettonici presenti in Italia e non solo, eccezione fatta per alcuni naviganti in mare aperto che intendevano mettere in discussione gli assunti spaziali codificati dalla disciplina³.

La comprensione del funzionamento di alcuni meccanismi aggregativi di forme animali, dai piccoli insetti fino ai mammiferi, è per Vittorio Giorgini una forma di conoscenza interpretativa e critica dell'architettura e una modalità di lettura del mondo. Le forme dedotte dalla riproduzione degli animali, incrociate con la meccanica e la geometria delle forze vettoriali, permettono di definire traiettorie spaziali inedite dentro le quali poter ospitare non solo l'essere umano ma anche alcune delle creature che Giorgini osserva, ridisegna e simula. Il bestiario di riferimento è quindi utilizzato come metodologia per aprire nuove dinamiche spaziali piuttosto che circoscrivere lo spazio in forme o sembianze riconoscibili.

Il miraggio che insegue Giorgini è quello di un diverso modo di abitare lo spazio, utilizzando quale assunto iniziale il distacco dalla condizione urbana: lì nei pressi della vicina località di Baratti, vicino ma distante dalle dinamiche cittadine conosciute, si serve di quanto osserva sul posto per teorizzare e per sperimentare nuovamente sempre in quello stesso luogo, un circolo continuo avviluppato su sé stesso che definisce un sodalizio tra ambiente, architettura, paesaggio e animalità.

NEL VENTRE DELLA BALENA

Casa Saldarini, progettata nell'estate del 1960 e venuta alla luce nel 1965 nel giro di pochi mesi⁴, non aveva nelle sue intenzioni programmate quella di rispecchiare una forma animalesca precisa, non definisce dunque una volontà di mimesi con il mondo animale o vegetale. Si tratta di un campo di vettori e di forze che si originano dalla struttura e dal modello spaziale topologico, verificato tramite modelli in creta, che producono le sottrazioni e la conformazione dell'abitazione. Sono proprio le sue sembianze informi, non definite, irriconoscibili, come un miraggio impreciso e lontano, che determinano uno scatenamento di immaginari proiettati sulla stessa forma architettonica che produce differen-

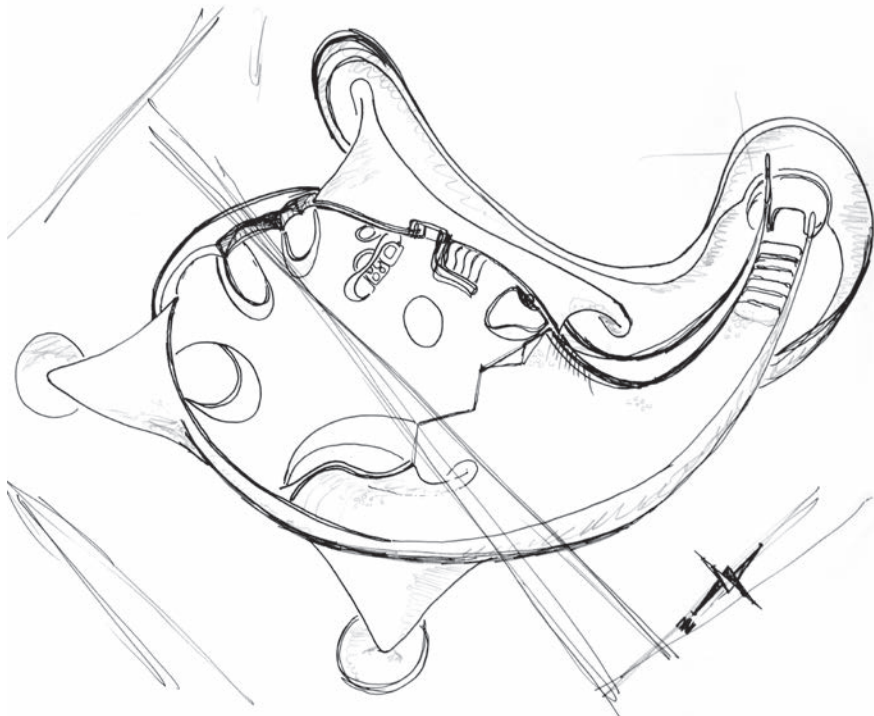


ti immagini e fantasie ¶. Per ogni membro della famiglia committente la casa “assomiglia” a un elemento differente, quando a una conchiglia, quando a un pesce, quando alla vela di una nave, quando a niente se non al proseguimento della sporgenza scogliera del territorio. Dagli abitanti del golfo viene soprannominata “la balena”, forse per l’affioramento della pinna sopra alla vegetazione, per le sue movenze da grande cetaceo calmo e posato, forse proprio per il miraggio della sua forma, che cambia con la stagione, con le piante circostanti, con la condizione atmosferica: spunta, si intravede ma non è immediatamente riconoscibile, è una creatura del mare, un oggetto simbolico, richiama verso di sé nella misura in cui scompare.

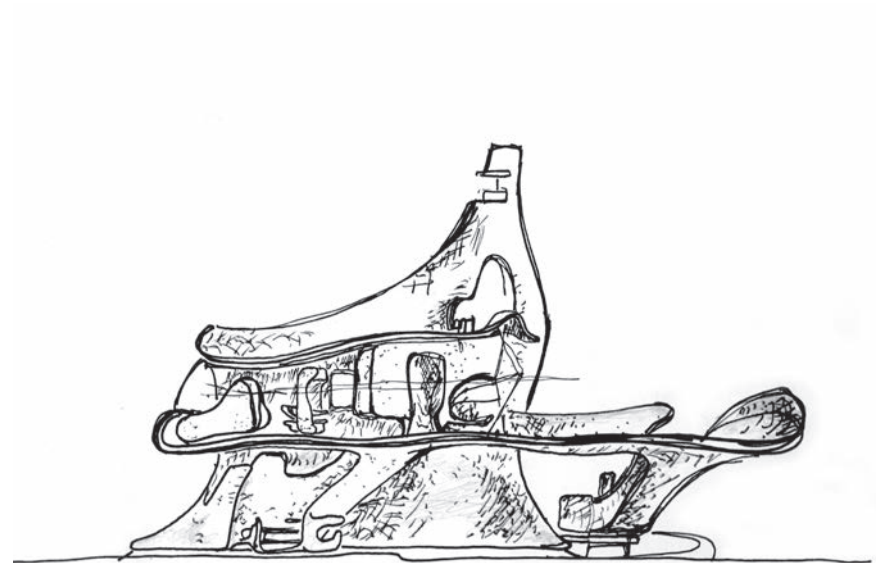
Se la casa si definisce come la messa in spazio di zone di influenza e campi vettoriali, dall’architetto teorizzati prima in *Spaziologia* ¶ e poi messi a punto in una serie di modelli a diverse scale e infine nel progetto della casa, è nel vuoto interno che si definisce maggiormente il senso di questa architettura. Progettata attraverso una trave “isoelastica” in rete metallica zincata, la struttura si muove e reagisce alle sollecitazioni statiche appropriandosi dello spazio a disposizione, come un corpo animale, definendo un interno protetto a quota sopraelevata ¶¶. Nello spazio della casa, a cui si accede tramite una scala generatasi da uno specchio d’acqua (forse dalla “coda”?), niente mira a conformarsi alle regole della spazialità architettonica che potremmo definire classiche, si entra dentro un altro mondo, si abita un ventre animalesco. Il solaio a terra è scosceso, irregolare, si muove seguendo le linee di tensione della trave “isoelastica” che ne definisce i campi di attrazione e di forza e che quindi definisce dove al suo interno abitare più agevolmente e dove no. L’avvolgimento delle pareti e della copertura – ammesso che in questo caso si possano così definire i perimetri dell’abitazione, ormai lontani da una volontà di irrigidimento spaziale – determina una conformazione che ricorda la pancia di un grande mammifero. Una sorta di *vivre à l’oblique* ¶¶ definito dalle tensioni a terra e sul territorio, un’abitazione in definitiva determinata dal paesaggio circostante che entra dentro l’architettura per osmosi e per costruzione, determinando un nuovo modo di stare al suo interno, senza mai dimenticare cosa rimane fuori.

La conformazione spaziale così definita pone Vittorio Giorgini tra gli antecedenti e precursori di una direzione del contemporaneo che cerca un ritorno al primitivismo e a forme ancestrali dell’architettura, nella quale si individuano Junya Ishigami da un lato, con una ricerca che determina l’annullamento dell’opposizione tra architettura e paesaggio, sfruttando dalla natura materiali e dinamiche oltre alle forme del costruito, e Anne

Vittorio Giorgini, *Pianta della prima ipotesi distributiva degli interni di casa Saldarini*, B.A.CO. Archivio Vittorio Giorgini, 1962-1964



Vittorio Giorgini, *Sezione della prima ipotesi distributiva degli interni di casa Saldarini*, B.A.CO. Archivio Vittorio Giorgini, 1962-1964



Holtrop o Ensemble Studio dall'altro, producendo camuffamenti, *grottismi*, e utilizzando le forme naturali come ornamento e come manifesto di un nuovo modo di stare nel mondo ¶ ∞. A questa tensione verso spazialità che determinano la necessità di rivedere anche i comportamenti umani all'interno dell'architettura si intravede una maggiore attenzione per lo studio delle forme animali e della loro reazione e relazione con il territorio e il paesaggio. Giorgini resta un antecedente chiave perché allo studio e all'osservazione dei fenomeni animali e alla costruzione di un bestiario architettonico aggiunge la produzione di una teoria sulle tensioni morfologiche e topologiche del vivere in questi spazi, intersecando le tecniche apprese con la geometria architettonica classica e i comportamenti osservati a occhio nudo, si potrebbe dire, continuando a scavare nel dettaglio dentro alcune delle ricerche e delle visioni annunciate già da Leonardo Da Vinci.

Nel ventre, dunque, si riesce ad abitare annullando parte dei vizi attitudinali definiti dalla disciplina architettonica, l'arredo, la luce, l'aria si assumono quali protuberanze delle pareti stomacali, si conformano anch'essi ai dislivelli, ai cambi di quota o al modo in cui l'animale si muove. Dalla pancia si riesce a guardare fuori, in modo mirato e preciso, senza indugiare in inutili finestre canoniche: ve n'è infatti una sola, uno sguardo di osservazione sul golfo, un'apertura nella "pinna". Al di fuori, nella parte esterna sottostante la struttura, l'animale si erge unicamente su due plinti e una membrana continua, lascia libero il terreno che lo ospita, mostra il proprio ventre dall'esterno, accoglie possibili forme di vita e sembra cavalcare onde immaginarie.

Se dagli studi sui minerali e sulle pietre Giorgini arriva a definire alcuni assunti progettuali sui sistemi modulari e a riproduzione mitotica, di cui casa Esagono costituisce uno dei primi esperimenti costruiti e sicuramente una prima prova materiale delle infinite possibilità di questi sistemi, i suoi studi sulle forme animalesche e sui comportamenti animali portano alla definizione dello spazio sulla base di movimenti, respiri, campi di forze e linee di tensione, di cui casa "balena" diverrà sicuramente il primo manifesto. Un secondo progetto, denominato *Liberty*, che aveva come obiettivo quello di proseguire le teorie e le osservazioni dedotte dall'esperienza di casa Saldarini portandole a una scala maggiore, riguarda la casa a Parksville nelle vicinanze di New York che Giorgini aveva avuto occasione di progettare e poi di costruire solo in parte tra il 1976 e il 1979 ¶ ∞. Rimasta incompiuta, le foto ne ritraggono la struttura a rete metallica, prima del getto di calcestruzzo, che si erge sinuosa nello spazio e si materializza come il fantasma della propria architettura, similmente a una carcassa di balena ¶ ∞.

Vittorio Giorgini, *Cantiere di casa Saldarini*,
B.A.CO. Archivio Vittorio Giorgini, 1965





L'interpretazione dello sguardo condiziona le modalità di percezione e di abitazione degli spazi, la narrazione dell'architettura è da sempre utilizzata quale strumento per indirizzare i comportamenti, avvicinare o allontanare le persone da alcuni luoghi, produrre leggende. Pare che il funzionamento della nostra vista operi al contrario di quanto immaginato, non sono gli occhi a registrare quanto vedono al di fuori bensì è il cervello a dettare gli input su cosa *vedere* nella realtà sulla base della propria esperienza e di una serie di idee preconcepite. Agli occhi spetta invece il compito di rilevare eventuali discrepanze tra l'input arrivato e le differenze che riesce a captare¹. Di conseguenza la nostra osservazione sul mondo è fortemente condizionata dal nostro immaginario, da cosa ricordiamo o ci è stato insegnato, in definitiva dipende dalle narrazioni che abbiamo accumulato nella nostra testa.

L'associazione tra forme animali e architettura ha origini antiche ed è stata chiamata in causa in molti casi in cui vi era necessità di accrescere il portato simbolico dello spazio. Per quanto concerne l'architettura qui osservata, ne abbiamo già dato conto, casa Saldarini sfugge a una mimesi precisa: non è nelle forme che l'architetto intendeva confrontarsi con esseri dal mondo animale. Tuttavia, è proprio dalle sue sembianze informi e imprecise che derivano i soprannomi più disparati, con ironia o con *divertissement*.

Molti sono i casi nella storia dell'architettura in cui la titolazione o il soprannome abbiano dettato, spesso anche fatalmente, il destino e l'evoluzione di un edificio. Questo è accaduto in larga parte, ma non solo, a molti edifici appartenenti al Novecento, soprattutto i grandi complessi per edifici di abitazione che rientravano nell'obiettivo generale di dare una casa a tutti². Tra questi si ricordano, ad esempio, per i loro nomi evocativi di un'immagine precisa proprio i complessi delle Vele di Scampia, oppure il complesso delle Dighe di Begato a Genova, entrambi accomunati dalla recente demolizione. Imprescindibile risulta a questo punto evidenziare una relazione tra i nomi dati loro, che individuano inevitabilmente un'intenzione, una sembianza, un luogo comune, e la loro relazione con quanto li circonda e con la società; il nome concorre a dettare la veste, la nomea appunto, dell'architettura nella storia e ne determina i possibili destini. Viceversa, edifici storici come il Ponte Vecchio a Firenze, il Colosseo romano o il Prato della Valle a Padova sono nominativi che hanno aiutato con il tempo l'avvicinamento degli abitanti all'architettura e ai monumenti, definendo un'appropriazione collettiva e in qualche modo anche la necessità di una loro preservazione per mantenerne una memoria. Spesso i soprannomi sono adottati dagli abitanti del luogo a posteriori come forma

di reazione, accogliente o di critica, alla novità che il progetto introduce: il cetriolo, la scheggia o la grattugia, tutti grattacieli eretti nella City di Londra, ne costituiscono un esempio recente a cui precedono alcuni dei principali grattacieli newyorkesi, già oggetto di personificazione nei disegni e nella teoria di Rem Koolhaas e Madelon Vriesendorp ✱ ✱. Il nome dell'architettura è però anche utilizzato *a priori*, fin dalle prime fasi di progetto, per aiutarne l'immagine, definire una chiara direzione di intervento.

Il bestiario di riferimento dell'architetto Giorgini costituisce, forse quale effetto programmato, lo scatenamento di proiezioni di immagini diverse sopra alla stessa forma architettonica. Non è dunque lei ad avere sembianze riconoscibili, a costruirsi a immagine e somiglianza di qualche animale, sono piuttosto le proiezioni di ciascuno, nell'arco del tempo e della storia, a dettare soprannomi e quindi storie sopra ai suoi muri costruiti. La balena è una di queste possibili storie, un miraggio lontano di un'idea di architettura, di una possibilità per il mondo della tecnica e dello spazio di saldarsi per produrre un nuovo modo di abitare, una *spaziologia*. È la materializzazione di una modalità di fare mondo, un mondo introverso nel quale si osserva, si studia, si progetta e si costruisce nell'arco di pochi metri: tutto inizia e si conclude sulla stessa porzione di golfo. È la proiezione di una diversa idea di Novecento, una possibilità tra architettura e paesaggio. Un gioco – forse, anche – che l'architetto ha voluto intrattenere con ogni possibile abitante della casa nel tempo: mi pare di averla vista in lontananza, era la pancia di una balena.

✱ C. Rovelli, *Helgoland*, Adelphi, Milano 2020, pp. 190-191.

✱ H. Melville, *Moby Dick o la Balena*, Adelphi, Milano 1994, ed. or *Moby-Dick; or, the Whale*, Harper&Brothers-Richard Bentley, New York-London, 1851. Cfr. anche S. Marini, *Moby Dick: avventure e scoperte | Adventures and Discoveries*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", 5 (*Moby Dick: avventure e scoperte | Adventures and Discoveries*), autunno-inverno 2021, pp. 8-15.

✱ I quaderni sono raccolti e conservati presso B.A.Co Archivio Vittorio Giorgini; la teoria convergerà nella pubblicazione di V. Giorgini, *Spatiology. The Morphology of the Natural Sciences in Architecture and Design | Spaziologia. La morfologia delle scienze naturali nella progettazione*, L'Arca, Milano 1995.

✱ Cfr. M. Dezzi Bardeschi, *Kiesler, la scuola fiorentina e la curvatura del mondo*, in "ANAKH. Cultura, storia e tecniche della conservazione", 14, giugno 1996, pp. 71-72, 81.

✱ Su casa Esagono, della quale non diremo oltre in questa sede, si rimanda al testo fondamentale di M. Del Francia (a cura di), *Vittorio Giorgini. La natura come modello*, Pontecorboli, Firenze 2000.

✱ Sull'altro lato del Novecento italiano si sottolinea la recente ricerca fotografica che ha avuto come obiettivo la mappatura delle opere meno note e rimaste spesso a margine della storia dell'architettura del moderno sul territorio centro-nord del paese, tra cui compaiono, tra le altre, anche casa Esagono e casa Saldarini: M. Feiersinger, W. Feiersinger, *Italomodern. Architecture in Northern Italy 1946-1976*, 2 voll., Park Books, Zürich 2016.

✱ Fonti ritrovate nell'archivio Vittorio Giorgini rivelano un lasso di tempo tra i primi disegni di progetto inviati al committente, le prime intenzioni e promesse sulla realizzazione e la sua effettiva costruzione, ovvero dal 1962 al 1965. Il cantiere invece ha la durata molto breve di circa tre mesi.

✱ Cfr. P. Riani, *Una casa scultura*, in "Ville Giardini", 32, agosto 1970, pp. 2-8.

✱ V. Giorgini, *Spatiology | Spaziologia*, cit.

✱ ✱ "Poi nel 1960 ebbi l'occasione di progettare e quindi di costruire casa Saldarini a Baratti. A quei tempi avevo già sviluppato una vaga idea relativa alle travi eseguite con superfici a doppia curvatura, asimmetriche e composite, ma non ne conoscevo il potenziale topologico, gli aspetti geometrici, e non avevo, fra l'altro, la più pallida idea di come verificarne i comportamenti statici". V. Giorgini, *Spatiology | Spaziologia*, cit., p. 245.

✱ ✱ Cfr. C. Parent, *Vivre à l'oblique*, L'Aventure urbaine, Paris 1970.

✱ ✱ Si sottolinea in particolare il volume di futura pubblicazione S. Papapetros, *Pre/Architecture*,

The MIT Press, Cambridge Mass. Sulla relazione tra Vittorio Giorgini e una ricerca verso il primitivismo in architettura cfr. *Architectures non standard*, catalogo della mostra, a cura di F. Migayrou, Éditions du Centre Pompidou, Paris 2003, pp. 17, 22; V. Giorgini, *Early Experiments in Design Derived from Study of Nature's Morphologies*, in "International Journal of Space Structures", 11, 1-2, aprile 1996, pp. 57-67 e Id., *Imparare dalla natura*, in "ART APP", anno II, 3, 2010, pp. 5-7.

✱ ✱ Cfr. M. Del Francia (a cura di), *op. cit.*

✱ ✱ Sulla simbologia della carcassa di balena si veda il film A. Zvjagincev, *Leviathan*, Russia, 2014, 141 min. Le vicende, ambientate sul mare di Barents nella Russia del nord, raccontano lo scontro di un cittadino con il potere dello Stato, simboleggiato da uno scheletro di leviatano arenato sulla spiaggia quale metafora della lotta senza possibilità di vittoria e dell'impossibilità di redenzione nei confronti di un grande mammifero – questa volta in putrefazione al contrario del riferimento dello Stato hobbesiano – che tutto schiaccia e che tutto vince.

✱ ✱ Cfr. sempre C. Rovelli, *op. cit.* che introduce il meccanismo del funzionamento dell'organo visivo come parallelo con la teoria della fisica quantistica.

✱ ✱ Cfr. in particolare C. Melograni, *Architettura nell'Italia della ricostruzione. Modernità versus modernizzazione 1945-1960*, Quodlibet, Macerata 2015 e F. Mantovani, *Cento case popolari*, a cura di S. Marini, Quodlibet, Macerata 2017.

✱ ✱ Cfr. R. Koolhaas, *Delirious New York. Un manifesto retroattivo per Manhattan*, a cura di M. Biraghi, Electra, Milano 2001; ed. or. *Delirious New York: A Retroactive Manifesto for Manhattan*, The Monacelli Press, New York 1978.

- Guidoni E., *Antropomorfismo e zoomorfismo nell'architettura primitiva*, in "L'architettura. Cronache e storia", 222, aprile 1974, pp. 752-763.
- Lucan J., *Précisions sur un état présent de l'architecture*, Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausanne 2015.
- ARCHITECTURE PRÊT-À-EMPORTER. NOTE DISINTERESSATE SUL DRAGO DA PASSEGGIO DI CARLO MOLLINO
ANDREA PASTORELLO
- Bataille G., *Choix de lettres 1917-1962*, Gallimard, Paris 1997.
- Id., *Il limite dell'utile*, Adelphi, Milano 2022; ed. or. *La limite de l'utile (fragments)*, Gallimard, Paris 1976.
- Id., *La sovranità*, SE, Milano 2009; ed. or. *La Souveraineté*, Gallimard, Paris 1976.
- Boffa A., *Sei una bestia*, Viskovitz (1998), Quodlibet, Macerata 2021.
- Bolognesi C., Navone M., *Mollino Fragments*, supplemento a "Domus", 887, dicembre 2005.
- Derrida J., *Séminaire La bête et le souverain*, Éditions Galilée, Paris 2008, vol. 1 (2001-2002).
- Id., *Séminaire La bête et le souverain*, Éditions Galilée, Paris 2010, vol. 2 (2002-2003).
- Ernout A., *Mélanges de philologie, de littérature et d'histoire anciennes offerts à Alfred Ernout*, Librairie C. Klincksieck, Paris 1940.
- Francalanci E.L., *Del ludico. Dopo il sorriso delle avanguardie*, Mazzotta, Milano 1982.
- La casa di Mollino*, catalogo della mostra, Istituto Italiano di Cultura, Paris 2015.
- La lettera del prete Gianni*, a cura di Zaganelli G., Pratiche, Parma 1990.
- Mollino C., *Architettura di parole. Scritti 1933-1955*, a cura di Comba M., Bollati Boringhieri, Torino 2007.
- Id., *Del drago da passeggio*, De Piante Editore, Busto Arsizio 2020.
- Id., *Il messaggio dalla camera oscura*, Chiantore, Torino 1949.
- Id., *Introduzione al discesismo* (1950), Electa, Milano 2009.
- Id., *Utopia e ambientazione*, in "Domus", 237, 1949, pp. 14-19.
- Ruffino A., *Mollino fuoriese*, Aragno, Torino 2015.
- Zanot F. (a cura di), *Carlo Mollino. Photographs 1934-1973*, SilvanaEditoriale, Milano 2018.
- ALDO ROSSI: PRESENZE ANIMALI
VINCENTO MOSCHETTI
- Adjmi M., Bertolotto G. (a cura di), *Aldo Rossi: Drawings and Paintings*, Princeton Architectural Press, New York 1993.
- Boullée É.-L., *Architettura. Saggio sull'arte*, Marsilio, Padova 1981; ed. or. *Architecture. Essai sur l'art*, Paris 1799.
- Bovati M., Caja M., Landsberger M., Lorenzi A. (a cura di), *Aldo Rossi. Perspectives from the World. Theory, Teaching, Design & Legacy*, Il Poligrafo, Padova 2020.
- De Maio F., Ferlenga A., Montini Zimolo P. (a cura di), *Aldo Rossi, la storia di un libro*.

- L'architettura della città, *dal 1966 ad oggi*, Il Poligrafo, Padova 2015.
- Del Bo A., Gandolfi C. (a cura di), *Otto lezioni su Aldo Rossi*, Festival Architettura Edizioni, Parma 2022.
- Hillman J., *Presenze animali*, Adelphi, Milano 2016; ed. or. *The Animal Kingdom in the Human Dream*, in "Eranos Jahrbuch", 51, 1982, pp. 279-334.
- La Tendenza: Architectures italiennes 1965-1985*, catalogo della mostra, a cura di Migayrou F., Éditions du Centre Pompidou, Paris 2012.
- Lampariello B., "Sono incapace a comporre". *L'invenzione della lisca di pesce*, in Belloni F., Bonicalzi R. (a cura di), *Aldo Rossi. La scuola di Fagnano Olona e altre storie*, Accademia University Press, Torino 2017, pp. 201-213.
- Melville H., *Moby Dick o la Balena*, Adelphi, Milano 1987; ed. or. *Moby-Dick; or, the Whale*, Harper&Brothers-Richard Bentley, New York-London 1851.
- Monestiroli A., *Il mondo di Aldo Rossi*, LetteraVentidue, Siracusa 2015.
- Rossi A., *Architecture, Furniture and Some of My Dogs*, Grafiche Boffi, Giussano 1990.
- Id., *Autobiografia scientifica*, Pratiche Editrice, Parma 1990; ed. or. *A Scientific Autobiography*, The MIT Press, Cambridge Mass.-London 1981.
- Id., Huet B., *Architecture, Furniture and Some of My Dogs*, in "Perspecta", 28 (*Architects. Process. Inspiration*), 1997, pp. 94-113.
- Rossi A., *I quaderni azzurri 1968-1992*, a cura di Dal Co F., Electa-The Getty Research Institute, Milano-Los Angeles 1999.
- Id., *L'architettura della ragione come architettura di tendenza*, in *Illuminismo e architettura del '700 veneto*, catalogo della mostra, a cura di Brusatin M., Paroni, Treviso 1969, pp. 7-15.
- Id., *La coscienza di poter "dirigere la natura" fonte di cultura e d'educazione nell'URSS*, in "Voce Comunista. Settimanale della Federazione milanese del PCI", 31, 4 agosto 1954, p. 5.

KIESLER, SPAZIO E ANIMALI LISA CARIGNANI

- Bogner P., Zillner G., Friedrich Kiesler Foundation (a cura di), *Frederick Kiesler: Face to Face with the Avant-Garde: Essays on Network and Impact*, Birkhäuser, Basel 2019.
- Bottero M., *Frederick Kiesler. L'infinito come progetto*, Testo & Immagine, Torino 1999.
- Colomina B., *Endless Interior: Kiesler's Architecture as Psychoanalysis*, in Sarnitz A., Scholz-Strasser I. (a cura di), *Private Utopia. Cultural Setting of the Interior in the 19th and 20th Century*, De Gruyter, Berlin 2015, pp. 124-150.
- Dell'Aira P.V., *Dall'uso alla forma. Poetiche dello spazio domestico*, Officina Edizioni, Roma 2004.
- Frederick J. Kiesler: Endless Space*, catalogo della mostra, a cura di Bogner D., Noveer P., MAK Center, Hatje Cantz, Berlin 2001.
- Frederick Kiesler. Arte, architettura, ambiente*, catalogo della mostra, a cura di Bottero M., Electa, Milano 1996.
- Friedrich Kiesler 1890-1965: Inside the Endless House*, catalogo della mostra, a cura di Bogner D., Böhlau, Wien 1997.

- Kiesler F., *Art is the Teaching of Resistance*, in "College Art Journal", 18/3, primavera 1959, pp. 236-238.
- Id., *Design-Correlation. Animals and Architecture*, in "Architectural Record", 81/4, aprile 1937, pp. 87-92.
- Id., *Hazard and the Endless House*, in "Art News", 59/7, novembre 1960, pp. 46-48.
- Id., *Inside the Endless House: Art, People, and Architecture: A Journal*, Simon and Schuster, New York 1966.
- Id., *L'Architecture magique de la Salle de Superstition*, in *Le Surréalisme en 1947*, catalogo della mostra, a cura di Breton A., Duchamp M., Galerie Maeght, Paris 1947, pp. 131-134.
- Id., *Manifeste du Corréalisme*, in "L'Architecture d'Aujourd'hui", 2, giugno 1949, pp. 79-105.
- Id., *Manifesto of Tensionism*, in Id., *Contemporary Art Applied to the Store and its Display*, Bretano's Publishers, New York 1930, pp. 48-49.
- Id., *On Correalism and Biotechnique. A Definition and Test of a New Approach to Building Design*, in "Architectural Record", 86/3, settembre 1939, pp. 60-75.
- Id., *Pseudo-Functionalism in Modern Architecture* (1946), in *Friedrich Kiesler: Endless House 1947-1961*, catalogo della mostra, a cura di Österreichische Friedrich und Lillian Kiesler-Privatstiftung, MMK Museum für Moderne Kunst Frankfurt am Main, Hatje Cantz, Basel 2003, pp. 29-33.
- Id., *Second Manifesto of Correalism*, in "Art International", 9/2, marzo 1965, pp. 16-17.
- Id., *The Future: Notes on Architecture as Sculpture*, in "Art in America", 54/3, maggio-giugno 1966, pp. 57-68.
- Id., *Vitalbau-Raumstadt-Funktionelle Architektur*, in "De Stijl", anno 6, 10-11, serie XII, 1924-1925, pp. 10-11.
- Phillips L., Bogner D., *Frederick Kiesler*, Whitney Museum of American Art., New York 1989.
- Phillips S.J., *Elastic Architecture: Frederick Kiesler and Research in the First Age of Robotic Culture*, The MIT Press, Cambridge Mass. 2017.
- Id., *Toward a Research Practice: Frederick Kiesler's Design-Correlation Laboratory*, in "Grey Room", 38, 2010, pp. 90-120.

LA BALENA. OVVERO COME SI ABITA IL VENTRE ELISA MONACI

- Architectures non standard*, catalogo della mostra, a cura di Migayrou F., Éditions du Centre Pompidou, Paris 2003.
- Del Francia M. (a cura di), *Vittorio Giorgini. La natura come modello*, Pontecorboli, Firenze 2000.
- Dezzi Bardeschi M., *Kiesler, la scuola fiorentina e la curvatura del mondo*, in "ANAFKH. Cultura, storia e tecniche della conservazione", 14, giugno 1996, pp. 70-81.
- Feiersinger M., Feiersinger W., *Italomodern. Architecture in Northern Italy 1946-1976*, 2 voll., Park Books, Zürich 2016.
- Giorgini V., *Early Experiments in Design Derived from Study of Nature's Morphologies*, in "International Journal of Space Structures", 11, 1-2, aprile 1996, pp. 57-67.

- Id., *Imparare dalla natura*, in "ART APP", anno II, 3, 2010, pp. 5-7.
- Id., *Ipotesi per un habitat più naturale*, catalogo della mostra, Centro attività visive / Palazzo dei Diamanti, Ferrara 1968.
- Id., *Spatiology. The Morphology of the Natural Sciences in Architecture and Design | Spaziologia. La morfologia delle scienze naturali nella progettazione*, L'Arca, Milano 1995.
- Id., *Testimonianza*, in Mascagni R. (a cura di), *Giovanni Battista Giorgini e il suo tempo 1898-1971*, Polistampa, Firenze 2009, pp. 27-50.
- Id., *Urbologie*, in "Le carré bleu. Revue internationale d'architecture", 1 (*Formes et formation*), 1992, pp. 20-21.
- Greslier G., *La natura come modello*, in "Parametro", 237, gennaio-febbraio 2002, p. 2.
- Mantovani F., *Cento case popolari*, a cura di Marini S., Quodlibet, Macerata 2017.
- Marini S., *Moby Dick: avventure e scoperte | Adventures and Discoveries*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", 5 (*Moby Dick: avventure e scoperte | Adventures and Discoveries*), autunno-inverno 2021, pp. 8-15.
- Melograni C., *Architettura nell'Italia della ricostruzione. Modernità versus modernizzazione 1945-1960*, Quodlibet, Macerata 2015.
- Melville H., *Moby Dick o la Balena*, Adelphi, Milano 1994; ed. or. *Moby-Dick; or, the Whale*, Harper&Brothers-Richard Bentley, New York-London 1851.
- Papapetros S., *Pre/Architecture*, The MIT Press, Cambridge Mass., di prossima pubblicazione.
- Parent C., *Vivre à l'oblique*, L'Aventure urbaine, Paris 1970.
- Koolhaas R., *Delirious New York. Un manifesto retroattivo per Manhattan*, a cura di Biraghi M., Electa, Milano 2001; ed. or. *Delirious New York: A Retroactive Manifesto for Manhattan*, The Monacelli Press, New York 1978.
- Riani P., *Una casa scultura*, in "Ville Giardini", 32, agosto 1970, pp. 2-8.
- Rovelli C., *Helgoland*, Adelphi, Milano 2020.
- Vittorio Giorgini architetto. *Morfologia-Topologia-Spaziologia*, catalogo della mostra, a cura di Del Francia M., Generazioni in arte, Volterra 2006.

LA TARTARUGA. FRANCESCO DI GIORGIO MARTINI E LA ROCCA DI SASSOCORVARO ALBERTO PETRACCHIN

- Aristotele, *Fisica*, a cura di R. Radice, Bompiani, Milano 2011.
- Borges J.L., *Metamorfosi della tartaruga*, in Id., *Altre inquisizioni*, Feltrinelli, Milano 2005, pp. 109-114; ed. or. *Otras Inquisiciones*, Emecé, Buenos Aires 1960.
- Campagna F., *Magia e tecnica. La ricostruzione della realtà*, Tlon, Roma 2022; ed. or. *Technic and Magic: The Reconstruction of Reality*, Bloomsbury, London 2018.
- De Carlo G., *I miei incontri con Francesco di Giorgio*, testo dattiloscritto, Archivio progettati Università Iuav di Venezia, De Carlo-scritti/288, NP041894.
- Dezzi Bardeschi M., *Francesco di Giorgio e l'ingegneria militare del suo tempo*, Artigraf, Firenze 1968.

GINO BALDI

Architetto, nel 2020 fonda a Bergamo, con Serena Comi, Vacuum Atelier, studio di architettura e design, vincitore di premi di architettura per giovani architetti e concorsi di architettura. Dal 2019 è dottorando in Composizione architettonica e urbana (Polimi/Auid). Partecipa a convegni accademici in Italia e all'estero tra cui CA2RE (Milano, 2020 e Ljubljana, 2021), Conceptual Design of Structures (Zurigo, 2021), workshop Urban Regeneration and Industrial Heritage (EPFL, Lausanne, 2023).

GIULIA BERSANI

Dottoranda in Composizione architettonica e urbana all'Università luav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2019 è redattrice di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

THOMAS BISIANI

Architetto, dottore di ricerca, svolge attività didattica e di ricerca all'Università degli Studi di Trieste. È stato premiato alla Biennale di Venezia nel 2000 (menzione d'onore) e nel 2008 (premio speciale).

ALESSANDRO BRUNELLI

Architetto, dottore di ricerca in Architettura, Teorie e progetto. Ha collaborato con Alessandro Anselmi, Cino Zucchi, STARTT, ARX Portugal Arquitectos e C+S architects. Affianca l'attività di ricerca alla libera professione (brunelli ann minciacchi). Attualmente è professore a contratto presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma.

LISA CARIGNANI

Dottoranda di ricerca in Architettura: innovazione e patrimonio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre.

FELICE CIMATTI

Professore ordinario in Filosofia e teoria dei linguaggi all'Università della Calabria.

SERENA COMI

Architetto, nel 2020 fonda a Bergamo, con Gino Baldi, Vacuum Atelier, studio di architettura e design, vincitore di premi di architettura per giovani architetti come il premio "Federico Maggia" 2019, il premio "NIB" 2021, il premio "CarlottaxArchitettura Giovane Architetto" 2023. Vacuum Atelier ottiene riconoscimenti a concorsi di architettura come il secondo premio al concorso internazionale "Grande MAXXI" e il terzo premio per la riqualificazione del Municipio Borgo d'Anaunia a Trento nel 2022.

SEBASTIANO CIMINARI

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università luav di Venezia con una tesi dal titolo *Architettura e reliquie. La città santuario di Loreto*, relatrice prof. ssa Sara Marini; la tesi ha ottenuto la candidatura per il premio miglior tesi di laurea magistrale dell'ateneo. Svolge da allora attività di collaborazione presso la stessa università. I suoi interessi di ricerca si concentrano principalmente sulla dimensione sacra dell'architettura e sull'interpretazione dei riti e delle simbologie nella pratica progettuale, dedi-

candosi allo studio critico del progetto tra mondi antichi e realtà contemporanee.

EGIDIO CUTILLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista in Composizione architettonica e urbana all'Università luav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2022 collabora con l'unità di ricerca dell'Università degli studi di Genova per il PRIN «SYLVA». Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

JACOPO DI CRISCIÒ

Dottorando di ricerca in Architettura. Teorie e Progetto presso il Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma. Dal 2018 svolge attività didattica nei corsi del prof. Massimo Zammerini e partecipa a convegni e seminari di architettura pubblicando articoli e saggi.

DAMIANO DI MELE

Architetto, dottorando in Architettura. Teorie e Progetto presso la Sapienza Università di Roma in co-tutela con la Universidad Politécnica de Madrid. La sua ricerca di dottorato è incentrata sull'analisi dei temi legati alla storia e alla critica dell'architettura contemporanea spagnola nel rapporto tra figuratività e struttura. Partecipa ad attività di ricerca nel gruppo GIPC (Grupo de Investigación en Paisaje Cultural) presso il dipartimento di Proyectos Arquitectónicos della Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid (ETSAM).

PAOLO D'ORAZIO

Laureato magistrale in Progettazione Architettonica all'Università degli Studi Roma Tre. Nel 2021 ha trascorso un semestre di studio presso l'ETSAM, Madrid. Nel 2022 collabora al progetto vincitore del concorso per l'ampliamento dell'Accademia di Spagna in Roma, capogruppo Francesco Cellini.

GIANLUCA DRIGO

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università luav di Venezia, svolge attività didattiche integrative.

LUCA ESPOSITO

Dottorando in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con una tesi dal titolo *Artigianato digitale per un abitare flessibile*. Principalmente impegnato nello studio dell'architettura degli interni e della fenomenologia dell'abitare, nel rapporto tra spazio abitato e percezione multisensoriale.

PIETRO FRANCHIN

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università luav di Venezia, lavora per lo studio d'architettura DEMOGO, Treviso.

MASSIMILIANO GIBERTI

Architetto, professore associato in Composizione architettonica e urbana e coordinatore del Dottorato in Architettura e Design all'Università degli Studi di Genova. È inoltre *guest professor* alla Beijing

University of Chemical Technology. La collana *De_Signs* (Sagep) di cui è fondatore e curatore insieme ad Alessandro Valentini è stata selezionata nell'ADI Design Index 2022. Autore di numerosi saggi e articoli, i suoi lavori sono stati pubblicati su riviste internazionali ed esposti in diversi eventi tra cui la Mostra Internazionale di Architettura di Venezia. Ha coordinato diversi progetti di ricerca a livello internazionale, occupandosi della riqualificazione di sistemi urbani fragili a Tripoli, Rio de Janeiro, Beirut, Matamoros, nonché della pianificazione a larga scala in Cina e Russia. Attualmente partecipa al PRIN «SYLVA» nell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Genova.

VINCENZO GIOFFRÈ

Architetto, dottore di ricerca, professore associato in Architettura del paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, incentra l'attività didattica e di ricerca teorica e applicata su approcci interpretativi e strategie progettuali per la rigenerazione dei paesaggi negletti della contemporaneità. Le sue ultime due monografie sono: *Latent Landscape* (LetteraVentidue, 2018), *Paesaggi a Mezzogiorno. Oltre i luoghi comuni, verso nuovi immaginari* (CSdA, 2022).

SILVANA KÜHTZ

Dottoressa di ricerca all'Imperial College London, è ricercatrice confermata presso il Dipartimento Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata dove insegna Estetica e Ascolto Comunicazione Creatività (corso di laurea in Architettura), Educazione, Ambiente e cultura della sostenibilità (corso di laurea in Paesaggio). La sua ricerca fonde sensorialità, sviluppo sostenibile, storie, partecipazione, bellezza, territorio e città.

LUCA LANINI

Professore ordinario in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa. Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Autore di *Lo spazio cosmico di Leonidov* (2021), *La Città d'acciaio. Mosca costruttivista 1917-1937* (2017).

JACOPO LEVERATTO

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Architettura degli Interni presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Autore di numerosi saggi e articoli, è Associated Editor di "iijournal" e membro del consiglio editoriale di "ARK" e "Stoà". Fra gli altri, ha scritto per "Area", "Interni", "Op. Cit." e "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

INA MACAIONE

Professoressa associata in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata dove coordina il Laboratorio di Fenomenologia dell'architettura. È coordinatrice scientifica del NatureCityLAB. La sua ricerca è incentrata sui temi della rigenerazione urbana, a

partire dalle trasformazioni dell'architettura, della città e del paesaggio nel processo della transizione ecologica e del Climate Change.

MARIA MASI

Architetto, è dottoranda in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove sta sviluppando una ricerca rivolta a indagare la condizione dei luoghi in attesa e della città allestita. Nella stessa università, svolge attività di supporto alla didattica presso il Dipartimento di Architettura.

ANNALISA METTA

Professoressa associata in Architettura del paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Italian Fellow in Landscape Architecture presso l'American Academy in Rome (2016-2017). Tra le ultime pubblicazioni, *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride* (DeriveApprodi, 2022).

ELISA MONACI

Architetto, doctoressa di ricerca, è assegnista di ricerca all'Università luav di Venezia presso il Centro Editoria Pard (Publishing Actions and Research Development) - Ir.Ide (Infrastruttura di Ricerca. Integral Design Environment). Dal 2019 è redattrice di "Vesper. Rivista di architettura arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory". Partecipa alle attività di ricerca dell'unità luav per il PRIN «SYLVA» e dell'unità luav "TEDEA. Teorie dell'architettura".

VINCENZO MOSCHETTI

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Progetto - Sapienza Università di Roma. È stato assegnista di ricerca (2020-2023, responsabile scientifico prof.ssa Sara Marini) per il PRIN «SYLVA» presso l'Università luav di Venezia. L'attività scientifica e quella didattica sono dedicate agli aspetti teorici del progetto d'architettura e alla possibile definizione di strumenti operativi e di lettura dello spazio, in particolare il rapporto tra progetto e autore, e tra architettura, geografia e sistemi "naturali".

LAURA MUCCIOLLO

Architetto, è dottoranda in Architettura. Teorie e progetto, curriculum Composizione Architettonica e urbana presso la Sapienza Università di Roma. La ricerca di tesi, incentrata sulle deformazioni paniche dell'architettura della casa, viene affrontata anche con la partecipazione a convegni e seminari, in Italia e all'estero. Nel 2022 pubblica *Terzo paradiso* per Libria.

ANDREA PASTORELLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista in Composizione architettonica e urbana all'Università luav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2022 collabora con l'unità di ricerca dell'Università degli studi di Genova per il PRIN «SYLVA». Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

Nella stessa collana

✦ Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*,
2021.

∞ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di),
Sylva. Città, nature, avamposti, 2021.

⇓ Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti
(a cura di), *Selve in città*, 2022.

Λ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di),
Isolario Venezia Sylva, 2022.

┌ Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca
(a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*,
2022.

⌋ Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di),
Istituzioni selvagge?, 2022

✧ Sara Marini (a cura di), *Sopra un bosco di chiodi*,
2023.

*Finito di stampare
nel mese di ottobre 2023
da Digital Team – Fano (PU)*